
I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

... e la Scuola
Secondaria...

Perche' DSA nella Scuola Secondaria (di primo e secondo grado)

Alcune questioni...

I DSA nella scuola secondaria. Si **rilevano almeno due** necessità fondamentali:

A. Necessità di **individuare i casi** non ancora diagnosticati

(...perché ce ne sono!!!)

B. **Intervenire in** maniera adeguata nei casi DSA riconosciuti.

Ci sono casi non diagnosticati di DSA alla scuola ~~secondaria~~!

Ultimamente sta aumentando la richiesta di valutazione di ragazzi nella scuola secondaria... (meglio tardi che mai...!)

ma...

Come è possibile arrivare alla secondaria senza che nessuno si sia accorto ancora di niente?

Al passaggio alla Scuola Secondaria, spesso viene dato per scontato che le competenze necessarie agli apprendimenti siano presenti, ed il ~~mancato e/o faticoso apprendimento~~ viene attribuito ad altre cause:

comportamentali

emotive

attentive

motivazionali

portando spesso a confondere le cause con gli effetti del mancato apprendimento....

...e se si riesce ad identificare una problematica di apprendimento, spesso viene sottovalutato, perché considerato comunque lieve (visto che si è giunti alla Scuola Secondaria!)

Ma non sottovalutiamo quanto un disturbo, anche lieve, può influenzare l'apprendimento nella Scuola Secondaria!!!!

*In generale è scarsa la consapevolezza di quanto disturbi, **anche lievi**, possano costituire **grave ostacolo all'efficacia e all'efficienza dello studio delle materie proposte nelle scuole secondarie.***

infatti...

Tratto da: R. Tucci, P. E. Tressoldi (2009), Lo sviluppo della lettura e la definizione di dislessia in età adolescenziale e adulta, «Dislessia», vol. 6, n. 2.

[...] nonostante la manifestazione del DSA si presenti con una grande variabilità e possa essere compensata nel tempo (strumenti compensativi, e/o strategie alternative e quelle tipiche), le difficoltà riemergono sempre quando:

Si somministrano prove specifiche

Aumenta il carico di lavoro



passaggio di grado di scuola

Rilevare un DSA nella Scuola Secondaria

Rilevare nella scuola secondaria è

fondamentale:

per guidare e supportare le decisioni sulle future scelte scolastiche che i ragazzi prenderanno sulla base delle proprie caratteristiche;

per applicare tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative (come previsto dalla legge) al fine di consentire un percorso di pieno successo

scolastico

Inoltre

*E' importante non dimenticare che alcuni studi hanno dimostrato che **gli adolescenti con disturbo di lettura**, oltre ad andare incontro a problemi di bocciatura e di abbandono scolastico, **corrono un rischio maggiore di sviluppare problemi sociali e della sfera emotiva***

*[...] I soggetti con DSA possono presentare un rischio maggiore di sviluppare disturbi psicopatologici perché tendono ad avere una **più bassa autostima, locus of control spostato all'esterno e ad essere meno accettati socialmente e più ansiosi** rispetto ai loro pari senza DSA;*

Le difficoltà di rilevazione di DSA nella Scuola Secondaria

A causa (o grazie?) dei grandi processi di compenso che spesso i ragazzi DSA non diagnosticati mettono in atto (là dove possibile), vengono meno determinate evidenze che nella Scuola Primaria aiutano molto l'insegnante a segnalare...

Il dislessico in classe può apparire come uno studente come tutti gli altri, ci sono molte più possibilità che le difficoltà tipiche di questi ragazzi, passino inosservate:

non chiede più aiuto se gli altri scrivono o copiano dalla lavagna e lui non ce la fa;

fa finta di seguire la lettura come gli altri o fa finta di scrivere appunti allo stesso ritmo degli altri, perché ci sono meno occasioni di leggere a voce alta davanti a tutti o che l'insegnante passi tra i banchi a controllare l'ordine del quaderno.

In pratica, nella Scuola Secondaria, accade che ~~dipenda più dal ragazzo~~ mettere in evidenza le proprie difficoltà rispetto a quanto non accada nella Primaria (dove l'insegnamento è focalizzato proprio sulle strumentalità e l'insegnante può cogliere eventuali segnali di "divergenza"). Ecco che nasce l'ostacolo più grosso: ~~il ragazzo non ha la minima intenzione di mostrare le proprie difficoltà in classe, anzi~~
cerca in tutti i modi di nasconderle

Si riesce a confondersi con le caratteristiche della “svogliatezza”, della mancanza di motivazione, del caratteriale, ed altro ancora.

La propria **immagine sociale** davanti al gruppo diventa più importante del proprio **rendimento scolastico**, e quindi è quella che va difesa per prima.

La propria immagine sociale è meno compromessa se viene considerato “disimpegnato” anziché “dislessico”: nel primo caso infatti, c’è un implicito ~~messaggio di scelta personale, nel secondo caso,~~ no.

Ostacoli all'individuazione del DSA alla scuola secondaria:

Processi di compenso che non risolvono il problema, anzi concorrono a mascherarlo;

In realtà...

Compensazione del DSA nella Scuola Secondaria

Nell'evoluzione del disturbo di apprendimento, è dimostrato come le abilità di decodifica del ~~dislessico~~ migliorano, sia per effetto dell'esercizio, che per effetto del supporto di altre abilità (quali quella lessicale nell'ambito della lettura).

La lettura appare più fluida, ma la decodifica rimane molto difficoltosa, non automatica, con un dispendio elevato di “energia e attenzione cognitiva”.

Caratteristiche del DSA nella Scuola Secondaria

Inoltre, è da considerare come il testo della scuola secondaria, sia, per definizione, molto più complesso, sia dal punto di vista sintattico che lessicale, tali per cui le compensazioni non potranno essere di per sé sufficienti per una corretta comprensione ed elaborazione di quanto letto...

...e allora rileggi!!!

Miti da sfatare...

La rilettura per capire meglio, non è un buon metodo per il dislessico...

per il ragazzo dislessico, ~~r~~ileggere non esiste!

Rileggere amplifica la fatica e quindi la stanchezza, senza modifiche significative (costi-benefici).

Non essendo una lettura corretta non migliora la comprensione, anzi, aumenta il rischio di sbagliare diversi “termini chiave”

è come per un miope, leggere senza occhiali:

L'incertezza determinata dalla mancanza di focalizzazione non si attenua rileggendo: al contrario, la rilettura amplifica l'incertezza, a causa del protrarsi dello sforzo.

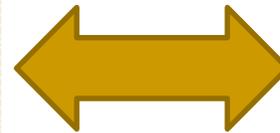
Al dislessico manca l'esperienza di lettura sicura, certa. Il dislessico **ha sempre l'incertezza** se quello che ha letto è corretto oppure no, perciò, **che senso ha la rilettura?**

I ragazzi intelligenti non sono DSA

Siamo implicitamente portati a considerare la lettura, scrittura e calcolo processi legati alla quantità di intelligenza.

Una “corretta”
lettura,
scrittura e
calcolo

All’intelligenza
(e alla quantità
di intelligenza)



Invece di legare

A funzioni intellettive specificatamente legate agli apprendimenti scolastici, periferiche rispetto ai nuclei centrali.

Per questo diventa **molto difficile**
accettare che ragazzi con una
spiccata intelligenza (in senso
generale) facciano così fatica ad
imparare a leggere, scrivere e
padroneggiare il calcolo....

E così...

Di fronte alla difficoltà, al rifiuto di applicarsi e alla mancanza di risultati attesi



Eppure il ragazzo è così intelligente!!! (“incongruenza”)

cerchiamo delle risposte e attribuiamo delle cause, quali:

Non si impegna a sufficienza

Il genitori Non lo seguono abbastanza

Gli insegnanti non hanno il metodo giusto per insegnare e/o non lo capiscono...

Se il ragazzo
si impegna di
più, può far
meglio!

Il ragazzo non
apprende
perché non si
impegna ...

Spesso il mancato
apprendimento del
ragazzo DSA è dovuto
proprio ad un **eccessivo**
impegno che lo porta ad
esaurire prima di quanto
atteso, le proprie risorse
attentive.

Il ragazzo
non
apprende
perché non
è motivato
e quindi
non si
impegna!

(ma perché
non è
motivato???)

Un mancato apprendimento dovuto a cause non controllabili dal ragazzo (caratteristiche neurobiologiche intrinseche all'individuo per il DSA) genera forte stress. Per la natura stessa della motivazione, questa ~~può essere persa o non sufficientemente forte~~ per reggere tale stress. Alcuni ragazzi con DSA (o in altre particolari situazioni) non reggono tale stress e perdono la propria motivazione.

come e cosa osservare...????

**osservazione non
strutturata...**

**... campanelli di
allarme!!!!**



Nella Scuola Secondaria, i “sintomi” che costituiscono più spesso motivo di sospetta presenza di DSA sono:

difficoltà ortografiche e/o grafiche nell’italiano scritto;

difficoltà nelle lingue straniere e “antiche” scritte;

difficoltà di calcolo.

L'osservazione dei campanelli di allarme deve essere svolta necessariamente con la collaborazione della **famiglia** e del **ragazzo**, perché molti “segnali” emergono solo attraverso riflessioni circa lo studio a casa, oppure nella lettura a voce alta (meno frequente in classe nella secondaria), oppure negli atteggiamenti personali del ragazzo nei confronti delle richieste scolastiche.

“

a volte cosa accade...

**GLI INSEGNANTI SEGNALANO LE DIFFICOLTÀ
SCOLASTICHE AI GENITORI, MA LORO PENSANO
CHE...**

**Ma no ... e
solo pigro!**

**Deve ancora
maturare ... me
lo ha detto
anche ...!**

**E' la scuola che
non è in grado...**

**Ma è una sua
caratteristica... poi
anche suo padre era
così ... e ora nel**

lavoro

Nel dettaglio, cosa osservare

DIFFICOLTA' DI LETTURA

Non “ama” leggere.

(Ascoltando la sua lettura): è abbastanza rapido, ma fa molti errori.

Non riesce a tenere il segno quando gli altri leggono.

Legge abbastanza bene, ma si affatica facilmente quando deve leggere più pagine.

Comprende bene anche se legge male oppure ~~fa talmente fatica nella decifrazione che~~ comprende poco.

DIFFICOLTA' DI SCRITTURA

E' faticoso per lui utilizzare lo stampato minuscolo o il corsivo.

Fa molti errori di ortografia.

Scrive troppo lentamente.

Scrive male e non riesce a rileggere ciò che ha scritto.

Pur avendo raggiunto una sufficiente correttezza, fa errori se deve scrivere velocemente sotto dettatura, o nel copiare alla lavagna.

Se deve scrivere più pagine mostra stanchezza.

Quando scrive i compiti sul diario non riesce più a capire cosa ha scritto.

Quando deve scrivere un testo è molto disorganizzato e fa errori grammaticali e sintattici.

Nonostante le sue difficoltà ortografiche, nei ~~testi dimostra creatività e buone abilità~~ narrative.

DIFFICOLTA' NEL CALCOLO

Fa fatica a gestire i fatti numerici.

Se deve contare all'indietro fa molti errori.

Quando ha imparato la procedura di una operazione tende a dimenticarla.

Fa errori nella scrittura dei numeri "lunghi".

Fa molti errori nell'incolonnare i numeri.

E' poco autonomo nell'uso del danaro.

~~Fatica a gestire i concetti temporali~~

PROBLEMI NELLO STUDIO

Per studiare impiega un tempo molto superiore a quello impiegato dai coetanei.

Impara meglio se qualcuno gli legge il testo.

Impara bene se l'insegnante spiega tutto in classe e lui sta molto attento.

Impara meglio se il contenuto della lezione viene schematizzato.

Nelle verifiche scritte ha una riuscita inferiore che ~~nelle interrogazioni orali.~~

PROBLEMI DI ESPOSIZIONE ORALE

Ha spesso problemi di “disnomia”, cioè “non gli vengono le parole”.

Quando viene interrogato fa fatica a parlare in modo libero di un argomento perché non sa organizzarne l'esposizione.

Riesce a dimostrare meglio la sua preparazione in una materia di studio se l'insegnante gli fa domande precise e mirate.

Fatica nei compiti che richiedono un uso raffinato del linguaggio (raccontare storie complesse, capire metafore).

PROBLEMI VISUO-SPAZIALI E DI COORDINAZIONE MOTORIA

E' un po' scoordinato nei movimenti.

Non gestisce bene il linguaggio non verbale.

E' disattento, dispersivo, disorganizzato.

Fa fatica ad utilizzare strumenti quali:
compasso, righello, squadra, ecc.

Fa fatica ad orientarsi nei "percorsi" e a leggere
le mappe e carte geografiche.

E' molto disordinato (quaderni, materiale
scolastico, banco, oggetti personali).

I tempi di concentrazione si riducono, quando deve svolgere più compiti (ascoltare e prendere appunti, elaborare la risposta e scriverla, ecc...).

Ci sono grosse “discrepanze” tra scritto e orale, oppure modalità diverse di esprimere conoscenze e materiale di studio (risposte a crocette, inserimento del corretto verbo, ecc...)

Dall'osservazione qualitativa dei campanelli d'allarme, è necessario passare ad una segnalazione condivisa e quindi alla valutazione clinica di questi elementi secondo le indicazioni e le linee guida per la diagnosi dei DSA.

...

Quali sono i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Consensus Conference 2007

Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA)

Con il termine DSA ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche, e in particolare a:

Disturbo
specifico
della lettura
(DISLESSIA)

disturbo specifico della decodifica
disturbo della comprensione del
testo
... e la comprensione da ascolto?

Dislessia Evolutiva

"La Dislessia Evolutiva (DE) è una difficoltà selettiva nella lettura, in presenza di capacità cognitive adeguate e di adeguate opportunità sociali e relazionali, e in assenza di deficit sensoriali e neurologici."

Brizzolara e Stella

Valgono i criteri generali precedenti per la diagnosi (valutazione attraverso livelli e accertamenti)

congiuntamente i due parametri di rapidità e accuratezza nella performance)

Spesso si evidenziano **problemi psicologici**, ma questa è una conseguenza e non una causa:

Sperimentano per anni, sin dal loro ingresso in prima classe, tutti i giorni e per molte ore al giorno, a scuola ed anche a casa, la frustrazione di non riuscire, l'angoscia e l'impotenza di non farcela, la rabbia di non essere capiti...

Alla fine la reazione può essere di chiusura e depressione, di somatizzazione a vario livello o di reattività e di aggressività.

Alcuni dati su cui riflettere...

I tempi di lettura migliorano progressivamente anche dopo la terza media (per la lettura di brano è di norma 0,5 sill./sec. all'anno per il normolettore; 0,25 – 0,3 per il dislessico; per la lettura di singole parole è di 0,29 sill/sec)

È più facile correggere gli errori di lettura che aumentare la velocità di lettura

Il sovraccarico della memoria di lavoro crea interferenza con la soppressione di informazioni irrilevanti.

Alcuni dati su cui riflettere...

- Per poter studiare con successo testi di un certo livello (medie e superiori) è necessaria una velocità di lettura di almeno 3 - 3,5 sillabe al secondo (la media di lettura di un bambino normolettore al termine della Primaria è di circa 3.7 sillabe al secondo)
-

Alcuni dati su cui riflettere...

Velocità di lettura di brano:

- ✚ Normolettore terza media: media 5,34 sill/sec;
 - ✚ Normolettore seconda superiore: media 6,14 sill/sec;
 - ✚ Dislessico medio-lieve: circa 3,5 sill/sec
 - ✚ Dislessico severo: tra 1,5 e 3 sill/sec
 - ✚ Dislessico molto severo: sotto 1,5 sill/sec
-

Consensus Conference 2007

Disturbo
dell'espressione
scritta

deficit nei processi di cifratura
(DISORTOGRAFIA)

-natura linguistica

deficit nei processi di realizzazione
grafica

(DISGRAFIA)

-di natura motoria

camminò per
l'aria pura ^{il} ^{coraggio} ^{però} ^{lo} ^{face} ⁱⁿ ^{una} ^{nuova}
abitazione ^{minuta} ^{per} ^{l'acqua} ^{esultava}
calda

una altitudine minima e assordante in una piana
dove spesso e le luci ^{si} ^{sentivano} ^{del} ^{camino} ^{però}
per un certo tempo ^{si} ^{sentivano} ^{del} ^{camino} ^{però}
per un certo tempo ^{si} ^{sentivano} ^{del} ^{camino} ^{però}
volto e ^{si} ^{sentivano} ^{del} ^{camino} ^{però}
quasi volare al ^{già} ^{lo} ^{che} ^{vedevano} ⁱⁿ ^{quella}
litte... e ^{si} ^{sentivano} ^{del} ^{camino} ^{però}

Disturbo specifico dell'apprendimento della scrittura

una di natura linguistica (deficit dei processi di cifratura) –

disortografia: difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto. Vengono cioè commessi molti errori e di varia tipologia.

Un cieco girava per le strade di una
città in una notte serena, stele, can un
corno sub spale e una fiacola in mano.
"L'eco - gli disse un signore che passava -
buio o non buio, per te che sei cieco
è la stessa cosa. che che ti serve
la fiacola?"

"La fiaccola serve per te", rispose
il cieco.

"Tu, non vedendomi, potresti interrompere
e farmi rambampere l'eco,"
e l'uomo non seppe come replicare

Disturbo specifico dell'apprendimento della scrittura

Valgono i criteri generali precedenti per la diagnosi (valutazione attraverso prove standardizzate):

Disortografia: il parametro di valutazione è la correttezza, in termini di numero di errori significativamente al di sotto della norma;

Disgrafia: i principali parametri riguardano la fluenza e l'analisi qualitativa delle caratteristiche del segno grafico.

Disturbo specifico dell'apprendimento della scrittura

Il disturbo di scrittura può presentarsi in isolamento (raramente) o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi (co-occorrenza) senza che vi sia una gerarchia tra gli stessi. Si utilizza infatti la dicitura estesa: disturbo specifico di apprendimento della lettura e/o della scrittura (grafia e/o ortografia) e/o del calcolo.

Consensus Conference 2007

Disturbo specifico
del calcolo
DISCALCULIA

Sottotipi diversi?

componenti di cognizione numerica
(intelligenza numerica basale: subitizing,
meccanismi di quantificazione,
comparazione, seriazione, strategie di
calcolo a mente)

procedure esecutive (lettura, scrittura e
messa in colonna dei numeri)

il calcolo (recupero dei fatti numerici e
algoritmi del calcolo scritto).

Problem solving matematico

Discalculia

Deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un bambino discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: $345 \neq 354$). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di un'operazione, di un'equazione,... o nell'utilizzare i simboli aritmetici, ecc.

Discalculia

Disturbo specifico suddivisibile in due componenti:

Una connotata da debolezza nella strutturazione cognitiva delle componenti di cognizione numerica (intelligenza numerica di base: quantificazione, comparazione, seriazione, strategie di calcolo a mente)

L'altra che coinvolge procedure esecutive (lettura e scrittura e messa in colonna dei numeri) ed il calcolo (recupero di fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto)

Le possibilità di intervento

POSSIBILITA' DI INTERVENTO

Si possono distinguere diversi ambiti di intervento, ognuno specifico e progettato in condivisione con il ragazzo, la famiglia, la scuola:

segnalazione alla famiglia: è la prima forma di intervento se ancora non è presente una diagnosi;

intervento specialistico extrascolastico;

intervento didattico a scuola;

attività a casa.

POSSIBILITA' DI INTERVENTO

Se il disturbo è stato diagnosticato durante la prima parte scuola primaria, è stato possibile mettere in atto un intervento precoce intensivo centrato sulle **abilità** con possibilità di collaborazione tra riabilitatori e insegnanti.

Se la **diagnosi viene posta tardivamente** risulta più difficile lavorare sulle abilità e un intervento tardivo produce risultati limitati.

POSSIBILITA' DI INTERVENTO

Rimane **centrale la funzione della scuola**

e come viene impostata la didattica:

in questa fascia di età l'attenzione non può

più soffermarsi esclusivamente sulle

abilità, ma deve spostarsi sui **processi...**

IL RAGAZZO DISLESSICO NELLA SECONDARIA

Dalle abilità ai processi

ABILITA'

riconoscimento visivo
conversione fonema-
grafema
analisi fonologica
sintesi fonemica

PROCESSI

Ricerca lessicale
comprensione del testo

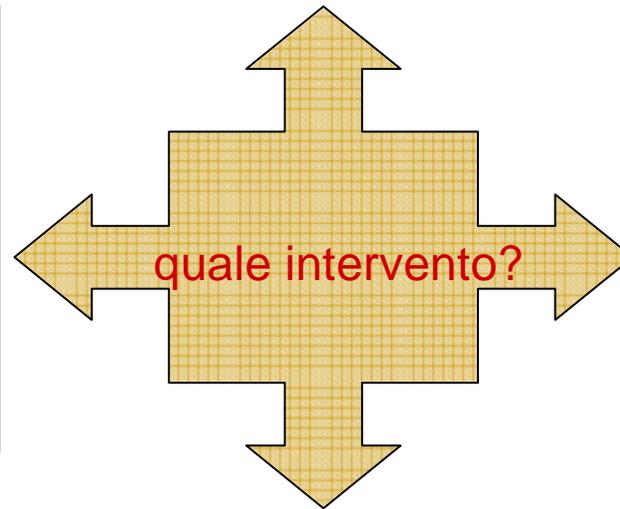
processi di controllo

Processi inferenziali

Scuola primaria:
un “percorso di potenziamento”
e l’adozione di una corretta didattica.

Conoscendo
quali abilità
sono richieste
nei vari
processi

Segnalazione, e
supporto alla
famiglia per il
raggiungimento di
una diagnosi;



**Percorso di abilitazione
specialistico
(extra-scuola)**

Scuola secondaria:
L’adeguamento della didattica nel
**percorso scolastico e formativo del
ragazzo.**

Strumenti
i. compensativi.
Misure
dispensative.
Didattica flessibile.

A che cosa servono e quali sono gli strumenti compensativi ?

Cosa sono ?

“Quegli strumenti che permettono di compensare le difficoltà di esecuzione di **compiti automatici** derivanti da una disabilità specifica, mettendo il soggetto in condizione di operare più agevolmente.”

G. Stella

Compiti automatici:

- **Per la lettura:** **decodificare in modo** automatico, rapido e corretto il grafema, trasformandolo in un fonema.
 - **Per la scrittura:** trasformare il Linguaggio orale in linguaggio scritto, tenendo conto delle regole linguistiche, in modo automatico, rapido e corretto.
-

Cosa sono le misure dispensative?

Cosa sono ?

Riguardano la dispensa da alcune prestazioni (lettura a d alta voce, prendere appunti, ecc...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma , ma solo il contenuto), ecc...

vedi circolari ministeriali....

Tra le più importanti ricordiamo...

**I soggetti con
D.S.A sono
dispensati da :**

Lettura ad alta voce
Scrittura sotto dettatura
Uso del vocabolario
Studio delle tabelline
Valutazione della lingua
straniera nella forma scritta

**Possono
usufruire di :**

Tempi più lunghi per eseguire consegne
Verifiche orali anziché scritte o viceversa
Interrogazioni programmate

L'obiettivo di tali misure e strumenti non deve essere quello di “guarire” il bambino dal disturbo (perché non è ammalato!), ma di aiutarlo a ridurre gli effetti, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.

le due finalità poste dal D.P.R. 275/1999 sull'autonomia sono:

- il successo formativo, ossia la piena formazione della personalità (pieno sviluppo della persona umana) (Art. 3 della Costituzione);
- garantire il successo formativo a tutti i singoli alunni, riconosciuti e valorizzati nelle loro diversità.

“Sono misure che non violano l'imparzialità ma
**al contrario mettono il dislessico sullo stesso
piano dei suoi compagni” ((G. Stella)**
